



## *Auguri di buon Natale*

Ritorna Natale col mondo in subbuglio  
si sogna la pace, ma è tutto un imbroglio!

Si spendon miliardi per fare processi  
e vanno in galera i più buoni e i più fessi.

Si cerca la neve sui monti a sciare,  
si scorda chi soffre e non ha da mangiare.

Si spendon fortune per assurdi doni  
e l'albero è pieno di dolci e zamponi.

Là nella capanna si attende l'evento,  
già l'ora è vicina al grande momento.

Tra l'asino e il bue, che strano destino,  
invece del Bimbo c'è un bel tortellino!

Miracol di fede o dell'abbondanza?  
Chi pensa a *Gesù*? Riempiamo la panza!

(Anonimo)

E se invece venisse per davvero?  
Se la preghiera, la letterina, il desiderio  
espresso così, più che altro per gioco  
venisse preso sul serio?

Se il regno della fiaba e del mistero  
si avverasse? Se accanto al fuoco  
al mattino si trovassero i doni  
la bambola il revolver il treno  
il micio l'orsacchiotto il leone  
che nessuno di voi ha comperati?

Se la vostra bella sicurezza  
nella scienza e nella dea ragione  
andasse a carte quarantotto?

Con imperdonabile leggerezza  
forse troppo ci siamo fidati.

E se sul serio venisse?

Silenzio! O Gesù Bambino  
per favore cammina piano  
nell'attraversare il salotto.  
Guai se tu svegli i ragazzi  
che disastro sarebbe per noi  
così colti così intelligenti  
brevettati miscredenti  
noi che ci crediamo chissà cosa  
coi nostri atomi coi nostri razzi.  
Fa piano, Bambino, se puoi.

(Dino Buzzati)

## *Auguri da Castel D'Azzano*

Poco prima che incominciasse l'Avvento, una brezza leggera di vento strano depositò un angelo davanti alla nostra casa di Castel D'Azzano. Sembrava un angelo, ma non aveva le ali. Portava un messaggio, ma non parlava. Nessuno l'aveva invitato. Ma spinse, e spinse, poi spinse ancora, finché riuscì ad entrare, senza tanti 'benvenuto!' e senza tanti inchini da fare. Con uno sguardo bieco e facendo solo segni strani, sintomi della tempesta, chiamò 17 confratelli, dicendo che li invitava per una festa.

Quelli rimasti, poveri noi in isolamento, appena un saluto così da lontano, per paura dell'angelo muto che li aveva portati via, lontano lontano.

Poi i funerali, dalla Casa Madre, risvegliarono in me tanti ricordi, mestamente dolci, ma pieni di nostalgia del tempo che fu, quando eravamo insieme - anche se nelle più disparate parti del mondo - insieme nell'intento, certo più grande di noi, ma che ci aveva unito prima che l'angelo maledetto bussasse alla nostra porta in quel tragico momento.

Ma l'Avvento ha continuato, sia per noi che per voi, fratelli buoni che siete andati avanti verso il compimento della nostra vita. Quattro settimane passano in fretta, ed il Suo Natale è già alle porte. E anche se i supermercati sono un po' chiusi, non mancheranno certo dolci e zamponi. E tutti insieme alla Messa di quel giorno, quelli che sono già nella luce e non fanno ritorno, e noi che ci siamo, ancora qui, in attesa del *Suo* ritorno, canteremo illuminati dalla luce della Sua venuta,  
*"Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini che Egli ama"*

*Luciano Perina*

*Gesù, non toglierci il tuo sguardo .. !!*



Un folletto strano discese quella notte sulla terra.  
Voleva visitare un bambino in una grotta,  
suonava il violino, ma aveva una corda rotta.  
Si fermò sulla cima di un campanile e si guardò intorno.  
Che strano, disse. Un tempo andavano a Messa anche i miscredenti:  
uomini, donne, vecchi e bambini;  
dovunque era festa e tutti avevano un regalo in mano.  
Adesso le strade son vuote, le chiese quasi;  
tutti sono in casa, ché fuori c'è un folletto strano che cerca una grotta,  
e suona una musica triste perché ha una corda rotta.

Ma è Natale. E quando il bambino crescerà  
riparerà la corda rotta, il folletto tornerà a suonare  
e le strade saranno ancora piene: uomini, donne, vecchi e bambini.  
Con regali, tanti e per tutti; regali da prendere e regali da fare.

*Buon Natale e un 2021 benedetto dal Signore*